

giornale "La Valle Pesio" si rallegra ricordando in modo enfatico come "egli è sempre presente in tutte le iniziative che interessano questa nostra valle e in ogni questione vitale che riguardi il nostro comune ha sempre dato l'apporto possente della sua alta parola e della sua azione, trova in questa popolazione una profonda rispondenza di affettuoso e deferente rispetto, di fiducia, di amore di devozione. Ernesto Eula tra i suoi concittadini trova nell'estate infuocata il meritato riposo alle diurne fatiche della mente e della alta funzione e pare che qui tra questi monti si accresca la sua modestia, nella comunanza di vita e nei contatti coi suoi ammiratori di ogni ceto."

Il Prof. Eula dà alle stampe numerose pubblicazioni di diritto privato e pubblico e si pronuncia autorevolmente su problemi di diritto costituzionale, processuale, penale ed amministrativo. Dirige per lungo tempo, con Antonio Azara, la pubblicazione giuridica "Novissimo Digesto Italiano", edito dalla torinese UTET e, in articoli di carattere giornalistico, commenta avvenimenti di stretta attualità, sviluppando anche temi relativi alle condizioni ed al funzionamento della Giustizia. Il 5 dicembre del 1954, in occasione della nomina di Eula a Primo Presidente della Corte di Cassazione, vengono organizzati in Valle Pesio dei grandi festeggiamenti che culminano in un pranzo alla presenza del Sindaco Gaudenzio Canavese con 160 commensali all'Albergo dell'Angelo. Nell'occasione vengono donati ai coniugi Eula un servizio da tavola delle "Ceramiche Piemontesi" di Chiusa ed un'elegante raccolta di 10 acquerelli del pittore Prandoni di Cuneo, rappresentanti alcuni paesaggi della Valle Pesio.

Il Presidente della Pro Loco Eugenio Savasta Fiore, nel corso della cerimonia, esprimeva l'auspicio che i dipinti avrebbero ricordato ai coniugi Eula "la Valle Pesio solatia e nevosa, la voce delle sue acque, le frescure dell'estate quando Voi siete qui in breve riposo e che soprattutto vi ricorderanno l'angolo fiorito della Vostra casa".

Savasta Fiore concludeva poi rammentando ad Ernesto Eula i momenti drammatici della Seconda Guerra Mondiale quando "siete accorso a Cuneo in Bicicletta, sotto la pioggia e nel fango, in quel terribile settembre del 1943, ad affrontare col Vostro prestigio, col rischio della Vostra vita il Comando tedesco; mentre io venni qui e impaurito affrontavo le SS che a Boves poi hanno fatto strage. E ricordo la ospitalità che in quella occasione avete dato nella Vostra casa delle Combe alla mia famiglia fuggiasca."

In alto: Ernesto Eula durante la prima guerra mondiale.
In basso: i coniugi Eula alla Certosa (riconoscibile il Prevosto di Chiusa don Giovanni Cotella in piedi 2° da sinistra).



Alcuni giorni dopo Eula, in una lettera di ringraziamento agli organizzatori, sottolinea come i festeggiamenti sono stati una "giornata per me, di commozione e di soddisfazione intensa, che ha lasciato nel mio cuore un solco profondo. Mai come ora ho sentito la gioia e l'orgoglio di essere chiusano, figlio di una terra così ricca di tradizioni e così ardente di vita. In particolare sono grato alla "Pro Valle" per il magnifico omaggio che ha voluto farmi della raccolta dei mirabili, suggestivi acquerelli della nostra bella valle, nei quali, con pensiero gentile, al quale sono veramente sensibile, si è voluto includere una pittoresca visione della nostra casa. Ringrazio poi della castagnata e dei canti, di quella esuberanza di alpini entusiasti che è esplosa nella riunione ed alla quale ho anch'io partecipato con fraternità ed affetto". L'anno successivo, durante il suo consueto soggiorno estivo in valle Pesio, è ospite del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, in vacanza a Lurisia, e viene nominato Presidente del Comitato d'onore della Pro Valle Pesio. Per solennizzare il 45° anno di funzioni giudiziarie, nel 1957 vengono pubblicati 3 tomi giuridici dal titolo: "Studi in onore di Ernesto Eula". Nella prefazione si legge: "Ernesto Eula ha conferito ulteriore prestigio alla carica di Primo Presidente, oltre che per la sua opera di magistrato di rara preparazione, sensibile all'evoluzione del diritto e propulsore fervido di nuovi indirizzi giurisprudenziali aderenti alla realtà della vita, anche per la sua feconda produzione di scrittore giuridico che, in ogni ramo del diritto, ha efficacemente contribuito ad affermare principi unanimemente apprezzati che dal suo pensiero hanno tratto vita ed alimento. La magistratura Italiana intende onorare in Lui non soltanto il giurista insigne, ma anche l'uomo dalle rare virtù del cuore, che espande un superiore calore, che batte di un palpito profondo e che idealmente accoglie come figli carissimi tutti i magistrati, avendo il suo sentimento paterno, dopo l'olocausto dell'unico figlio alla patria, assunto una concezione univer-